



PROVINCIA DI MANTOVA

VIII COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE SICUREZZA CACCIA E PESCA

Il giorno 28 maggio 2012 alle ore 16,00, presso la Sala Consiliare della Provincia di Mantova – via P. Amedeo, 32, previa regolare convocazione, si è tenuta una seduta della Commissione Consiliare VIII^a Ambiente, Sicurezza, Caccia e Pesca, con il seguente ordine del giorno:

- crisi nel settore lavorazione inerti;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti i membri della Commissione:

- BARAI Giampietro
- DARA Andrea
- GAZZOLI Elga
- NEGRINI Francesco
- PIPPA Davide
- PASETTI Cedrik su delega di STEFANONI Gabriele
- TIANA Franceschino
- ZUCCA Tiziana

Assenti:, BIGNOTTI Germano, MANCINI Paola, MORSELLI Beniamino, REFOLO Paolo.

Sono presenti anche l'Ass. A. Grandi e Dott. G. Galeazzi e rappresentanti delle aziende del settore inerti.

Presiede la riunione il Presidente TIANA Franceschino.

Segretario della Commissione SANFELICI Lorenzo.

Tiana introduce l'oggetto della seduta odierna, spiegando che la seduta fa seguito ad una richiesta del Gruppo della Lega Nord. Informa che sono presenti alcuni rappresentanti delle aziende del settore.

Pasetti illustra che la seduta è stata richiesta a seguito di una serrata dal 16 aprile operata dalle aziende del settore dello smaltimento degli inerti della quale si è appreso dalla stampa, causata da un'interpretazione nebulosa di una norma; tale azione comporta che alcuni Comuni si trovino in difficoltà in quanto non sanno come poter smaltire questi materiali; tale criticità rischia di divenire un problema anche ambientale a causa della possibilità che tali materiali vengano smaltiti abusivamente.

Roffia informa che la serrata è dovuta a causa della poca chiarezza su alcuni punti:

- modalità di accertamento sui prodotti da immettere sul mercato;
- snellimento della burocrazia per le attività di riutilizzo;
- come Province e Comuni intendano impiegare i prodotti rilavorati;
- la disciplina sugli inquinanti non rilevabili e presenti nei prodotti da demolizione.

Evidenzia che esiste una disparità di trattamento tra diverse province e ribadisce che se il servizio di raccolta inerti non fosse ritenuta utile alla collettività, continueranno le proprie

attività principali. Consegna alla Commissione delle foto di inerti abbandonati sul territorio provinciale.

Grandi contestualizza la problematica descrivendo la cronistoria che a partire dal 2011, quando i NOE hanno dapprima controllato e poi sanzionato le aziende per un utilizzo improprio dei prodotti di lavorazione che operavano sul Porto di Valdaro. A seguito di tale sanzione, la Provincia, che aveva un'interpretazione della norma differente, rivolgeva un quesito al Ministero, la cui risposta rende impossibile l'utilizzo di questi prodotti per sottofondo di cantieri pubblici. A seguito di tale risposta sono stati svolti alcuni incontri con l'Associazione Industriali e, successivamente, è stata inviata una lettera al Ministero dell'Ambiente che tuttavia non avuto seguito.

Successivamente sono stati svolti più incontri con il Prefetto di Mantova e in sede di Unione delle Province Lombarde. Proprio da un confronto con le altre province si è potuto appurare che la Provincia di Mantova non era la sola Provincia ad applicare tale indicazione del Ministero. Attraverso l'UPL e Regione Lombardia si è intrapresa un'azione forte per arrivare alla risoluzione della problematica con il Ministero.

Tiana chiede cosa si intenda per autorizzazione in procedura semplificata e ordinaria.

Galeazzi spiega che la differenza sostanziale tra le due autorizzazioni sono relative alla possibilità di trattare rifiuti e svolgere lavorazioni sui rifiuti che nel caso della procedura semplificata sono individuati da una norma regionale. Riferisce che l'applicazione della norma per la problematica esposta e fortemente non omogenea sia all'interno della Regione Lombardia, sia nelle vicine Province dell'Emilia Romagna e del Veneto. Pur non condividendo l'interpretazione del Ministero, la Provincia ha il dovere di applicarla;

Grandi evidenzia che ARPA e ASL condividevano l'interpretazione data prima del parere del Ministero dalla Provincia diversamente con quanto indicato dal Ministero e quindi dai NOE.

Barai chiede come mai anche in altre Province non si sia riscontrato il medesimo problema.

Rodella riferisce che la serrata operata dalle loro aziende sta già comportando che gli inerti vengono smaltiti in campagne o altri luoghi aperti come testimoniano le foto scattate nelle strade del territorio mantovano. Evidenzia che lo smaltimento di tali inerti da parte delle aziende era un vantaggio per le stesse aziende e per la collettività. Puntualizza che i NOE non hanno evidentemente svolto controlli nel territorio bresciano, in quanto le aziende bresciane svolgono ancora oggi l'attività di lavorazione di questi scarti.

Tiana chiede alla ditte cosa, secondo loro, può fare la Provincia di Mantova.

Grandi evidenzia che durante il controllo al Porto di Valdaro i NOE avrebbero evidenziato che a Brescia già la norma era attuata in tal senso. Tuttavia da un confronto con la stessa Provincia si è appurato che tale affermazione non era vera. La Provincia ha quindi portato all'attenzione di tutte le Province della Lombardia l'interpretazione del Ministero.

Pasetti informa aver compreso che il Ministero si è attenuto a rispondere ad un quesito rivoltagli dalla Provincia; tuttavia non ha compreso evidentemente la problematica ambientale e economica connessa all'interpretazione rilasciata. Chiede infine all'assessore se abbia intrapreso qualche altra azione nei confronti del Ministero.

Roffia afferma che la Provincia di Mantova non può fare altro che proseguire l'azione nei confronti del Ministero. Rimarca che gli episodi illustrati nelle foto non sono rilevati da alcun organo preposto al controllo.

Negrini chiede se le aziende che operano in questo settore siano tutte autorizzate in procedura semplificata e se fossero in procedura ordinaria potrebbero operare tale lavorazione.

Galeazzi risponde che le restrizioni di cui parla questa interpretazione ministeriale sono applicate solo a quelle autorizzate in via semplificata che tuttavia sono 15 sulle 20 presenti sul territorio mantovano.

Negrini da una sua interpretazione alla decisione del Ministero: le aziende, che hanno subito l'iter dell'autorizzazione in procedura ordinaria, hanno avuto un iter molto più lungo e quindi che sia più "sicura" dal punto di vista del Ministero; rileggendo la nota che la Provincia ha inviato al Ministero, sottolinea che la Provincia non poteva su sollecitazione dei NOE, non dare la sanzione alle Ditte, in quanto avrebbe fatto omissione di atti d'ufficio. Tuttavia ritiene che il problema è grave e che saranno necessarie pressioni di natura politica affinché il problema venga risolto, almeno facendo in modo che non vi siano disparità di applicazione della normativa nel territorio nazionale. Chiede infine che l'assessore sia presente su tale problematica.

Galeazzi ribadisce che l'operato dal punto di vista tecnico della Provincia è stato ineccepibile, in quanto fino a quando la problematica non è stata sollevata la Provincia ha agito secondo quello che era l'interpretazione comune delle autorità preposte al controllo e successivamente alla nota del Ministero, in conformità a tale indicazione. Sottolinea che anche ARPA centrale è fortemente allineata con la posizione del Ministero, ma non tutte le ARPA locali sono d'accordo con questa linea, pur essendo obbligate ad applicarla.

Grandi ritiene che la ratio del Ministero sia quella di voler incentivare l'impiego di altro materiale.

Pasetti chiede tutta la documentazione in possesso della Provincia su tale problematica, già richiesta con l'accesso agli atti.

Dara chiede che il Presidente o l'Assessore fissino un'audizione presso il Ministero per trattare tale questione e chiede quanti soldi siano stati spesi per le bonifiche di discariche a cielo aperto, viste nelle foto.

Grandi informa che ad oggi non si sono ancora registrati casi del genere; tuttavia è presumibile che si possano registrare visto che le serrate delle aziende hanno applicato la serrata da poche settimane.

Barai ritiene che il problema delle omissioni di atti d'ufficio è dei NOE, se dovessero fare applicare nelle varie province in modo difforme la normativa. Chiede quanto è la richiesta del territorio di smaltimento di questi inerti.

Galeazzi potrebbe calcolare un dato teorico di quanto entra ed esce negli impianti facendo la sommatoria delle potenzialità degli impianti contenute negli atti autorizzativi.

Tiana ritiene importante incentivare i Comuni utilizzino il materiale riciclato. Ritiene inoltre che solo facendo risaltare il diverso operato dei NOE nel territorio regionale si potrà far risaltare il problema.

Roffia afferma che non è un demerito delle aziende se i Comuni nei loro capitolati non impongono l'utilizzo di una parte riciclata nelle opere pubbliche; evidenzia che le aziende che effettuano il riciclaggio di questi materiali non vogliono fare una campagna contro i "cavatori". Rimarca inoltre che la migrazione del rifiuto inerte in altre province è molto sentito nei comuni di confine che stanno subendo loro malgrado questa normativa.

Capiluppi informa che una ditta che ha un'autorizzazione ordinaria non ha minori problemi rispetto a chi ha un'autorizzazione in procedura semplificata; esemplifica due casi di cantieri che hanno subito sequestri probatori.

Dara chiede di stilare un calendario delle azioni concordate in questa seduta e che si vogliano mettere in campo per affrontare la problematica.

Grandi informa che è stata presentata dall'On. Carra un'interrogazione in Parlamento e informa che è programmato un incontro con il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e proverà a parlargli del problema.

Tiana sottolinea la necessità di sollecitare la Regione Lombardia e di conseguenza lo Stato su tale iniziativa e, non appena ci saranno novità in merito, si provvederà a rincontrarsi.

Pasetti anticipa che inoltrerà una mozione a tal proposito, per far comprendere che il problema deve essere affrontato anche dalla Provincia.

Grandi sottolinea che la Provincia agisce in conformità alla legislazione vigente e che, se la normativa non varia, non può agire diversamente. Ribadisce che la Provincia si sta già adoperando in tal senso.

Pasetti afferma che ogni azione della Provincia avrà il completo sostegno del Gruppo della Lega Nord e suggerisce di agire pesantemente anche mediante attraverso una campagna mediatica.

Gazzoli evidenzia che, purtroppo, finché tale problematica sarà solo del territorio mantovano, si potrà incidere poco sul livello nazionale. È necessario informarsi prima di situazioni analoghe a quella mantovana in altre province.

Grandi ribadisce che la Provincia di Mantova si sta già muovendo con le altre Province lombarde tramite l'UPL.

Rodella informa che la serrata per alcune Ditte andrà avanti a tempo illimitato, ma tale serrata sarà certamente un danno per il territorio.

Tiana chiudendo la seduta, auspica di poter fare qualcosa per affrontare la problematica a livello nazionale, ma che fino ad allora purtroppo la Provincia non potrà che applicare la normativa.

La seduta è tolta alle ore 17.45.

Il Presidente della VIII^a Commissione
(Franceschino Tiana)

Il Segretario
(Lorenzo Sanfelici)